

TORNATA DEL 23 NOVEMBRE 1869

PRESIDENZA CASATI.

Sommario — *Congedo* — *Comunicazione del Presidente del Consiglio* — *Lettura del progetto di risposta al Messaggio della Corona* — *Approvato* — *Proposta del Presidente* — *Osservazione del Senatore Poggi* — *Sorteggio per l'aggiunta di due Senatori alla Deputazione a S. M.*

La seduta è aperta alle ore 3 e 1/4.
Sono presenti il Presidente del Consiglio e i Ministri di Grazia e Giustizia e delle Finanze.

Il Senatore *Segretario Manzoni T.* dà lettura del processo verbale della seduta precedente che viene approvato.

Il Senatore Di Castagnetto domanda il congedo di un mese che gli è dal Senato accordato.

Presidente. La parola è al signor Presidente del Consiglio.

Presidente del Consiglio. Ho l'onore di annunciare al Senato che, in seguito al voto del 19 corrente alla Camera dei Deputati relativo alla nomina del suo Presidente, il Ministero ha creduto di rassegnare nelle mani di S. M. le sue dimissioni.

Presidente. Prego il Senatore *Segretario Chiesi* di dar lettura del progetto di risposta al messaggio reale.

Il Senatore *Segretario Chiesi* legge:

Sire,

Nello inaugurare la presente Sessione, un'eco della Augusta e sempre desiderata parola di V. M. ci ha recato sensi di gratitudine per l'affanno che l'intera Nazione ha dimostrato nel grave pericolo corso dalla M. V., e per la doppia gioia che ha risentita nello scorgere il felice Vostro ristabilimento, coronato dalla nascita d'un Principe lungamente invocata con voti concordi.

In un paese dove la Monarchia ha fondato con rara abnegazione e sublime coraggio la libertà, l'indipendenza, dove il Re la mantiene con la più costante ed illibata lealtà, i popoli non separano mai le loro sorti da quelle del loro Sovrano, ma ne assaporano le gioie, ne partecipano i dolori.

Il Senato ha inteso con piacere la buona corrispondenza che corre fra l'Italia e le Potenze estere. — La pace è un bisogno ed un voto comune dei popoli, i quali hanno necessità d'attendere a migliorare le loro interne condizioni sulle quali riposa la loro vera felicità. — Le migliori relazioni fra la Chiesa e lo Stato gioverebbero a conseguirla. Speriamo con V. M. che dal prossimo Concilio Ecumenico possa uscire una parola conciliatrice.

Sollecito di promuovere il benessere della Nazione compromesso dalle condizioni poco liete del pubblico erario, Voi accennate con ragione, o Sire, doversi porre anzitutto per base d'ogni riforma economica od amministrativa la votazione d'un regolare bilancio. Tale è pure, o Sire, la nostra opinione, e però V. M. può essere persuasa che votato il Bilancio, il Senato esaminerà colla massima attenzione i provvedimenti destinati a comporre una buona amministrazione ed a ristorar la finanza; a procacciare che le tasse esistenti gittino quel maggior provento che se ne dee giustamente ritrarre, affinché in un paese già tanto aggravato, men prossimo si faccia sentire il bisogno d'imporre nuovi balzelli. — Ma le buone leggi non bastano, se nella loro applicazione gli agenti d'ogni classe non si ispirano a principii d'alta moralità; se non adoperano quel senso pratico e quella regolarità e moderazione di forme che sole possono rendere sopportabili i più duri sacrificii ad una Nazione, la quale, con gran ragione sollecita d'assicurare il proprio avvenire, ha dato già tante prove d'una devozione senza limiti alla causa comune.

Nè minore prontezza e buon volere apporterà il Senato nella discussione dell'altre leggi importanti accennate nel Messaggio Reale, sull'industria, sul credito, sul dritto penale, sulla unificazione legislativa, sul riordinamento della forza di terra e di mare, sulla trasformazione della Guardia Nazionale, e sulla respon-

sabilità dei pubblici funzionarii. Solo desidera che le leggi che si voteranno, possano bastare un lungo numero d'anni sicchè mettan radice ed acquistino autorità, essendo troppo manifesto che il rimutarle sovente toglie ad esse ogni credito, e rimette ogni cosa in questione. E ad un tempo il Senato fa voti perchè cessando le gare e le contese extralegali, nulla incepi o rallenti il grandioso progredire d'una Nazione, che conscia dei proprii destini, è risoluta a raggiungerli, rinnovando antiche glorie di primato civile, mercè l'esempio assai raro d'una Monarchia incarnata nella libertà.

Presidente. Interrogo il Senato se ci sono osservazioni a questo progetto di risposta.

Non essendovi osservazioni, lo pongo ai voti.

Chi lo approva, abbia la compiacenza di alzarsi.

(Approvato).

Per non moltiplicare le udienze a S. M., io propongo che la presentazione di questo indirizzo venisse fatta dalla medesima Deputazione che si recherà a complimentarla, coll'aggiunta, per renderla uniforme alle altre volte e più soleano, di due nuovi Senatori.

Chi approva la mia proposta, abbia la bontà di alzarsi.

(Approvato).

Essendo approvata, prego i signori Senatori a voler significare se intendono procedere alla nomina di questi due nuovi Commissari, per sorteggio, o per schede.

Senatore Poggi. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Poggi. Farei osservare che il Regolamento stabilisce che le Deputazioni debbano trarsi a sorte.

Presidente. Ritengo però che siccome fu ammesso

che questi due nuovi Senatori siano aggiunti alla Deputazione già nominata, il Senatore Poggi non vorrà certo con la sua proposta che si faccia un sorteggio per tutti e sette i componenti.

Senatore Poggi. L'onorevole signor Presidente ci ha invitati a stabilire il modo di nominare i due nuovi Commissari: non è che per questo motivo che io ho detto che a ciò provvede il Regolamento.

Presidente. Dunque la proposta del Senatore Poggi sarebbe che i due Senatori da aggiungersi alla Commissione siano tratti a sorte.

Senatore Poggi. È il Regolamento che ciò prescrive: io non faccio alcuna proposta.

Presidente. Mi permetta che lo faccia osservare che si è fatta un'eccezione al Regolamento anche per alcune delle nomine dell'altro giorno, il Senato permettendo, quando lo crede, derogarvi.

Avendo perciò il Senato nell'ultima tornata deliberato in altro modo, metterò ai voti la proposta del Senatore Poggi.

Chi appoggia la proposta fatta dal Senatore Poggi, perchè siano tratti a sorte i nomi dei due Senatori da aggiungersi alla Commissione già nominata, abbia la compiacenza di sorgere.

(Approvato).

(Sono tratti a sorte i nomi dei signori Senatori Sappa e Moscuza).

Presidente. Per conseguenza alla Deputazione già nominata si aggiungono i due Senatori Sappa e Moscuza.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, la seduta è sciolta (ore 3 3/4).